



**Dalla parte
delle donne.**



**REGIONE
LAZIO**

In questi ultimi dieci anni – segnati dalla presidenza di Nicola Zingaretti – la Regione Lazio si è trasformata, caratterizzandosi per l’impegno a favore delle donne, con convinzione e concretezza.

Quelli che ci lasciamo alle spalle sono anni di impegno, cambiamento, innovazione. Questa istituzione ha dimostrato determinazione nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere e agli stereotipi, e nel sostegno alle donne che hanno subito violenza. Alle loro figlie e ai loro figli.

A partire dal 2021, abbiamo raddoppiato le risorse previste. Abbiamo fatto scelte importanti di netto contrasto alla violenza di genere, di costruzione di opportunità professionali e di finanziamento per progetti imprenditoriali e culturali, per dare alle donne nuove opportunità di libertà e autonomia. La rete dei servizi anti violenza nel Lazio è stata quadruplicata in questi dieci anni, coinvolgendo anche gli atenei del Lazio. Sosteniamo le donne in fuoriuscita dalla violenza, lavorando in rete con tutti gli attori del territorio. Il Lazio è stata la prima Regione d’Italia a prevedere un sostegno per le orfane e gli orfani di femminicidio, nel tentativo di offrire loro un aiuto concreto in un frangente tanto drammatico. Ed è stata fra le prime a introdurre il “contributo di libertà”, per sostenere l’autonomia delle

donne in fuoriuscita dalla violenza. Le azioni di prevenzione sono state rivolte in particolare ai più giovani, le donne e gli uomini di domani: sono 6.000 le studentesse e gli studenti che fino a oggi sono stati coinvolti nel progetto “Io non odio”, rivolto alle scuole del Lazio. Un progetto che abbiamo deciso di rinnovare e ampliare, perché sappiamo quanto sia importante eliminare i semi della violenza sul nascere, prima che possano rafforzarsi. La Regione Lazio è stata la prima regione a sperimentare un progetto specifico per contrastare la violenza di genere nel mondo dello sport, attivando un servizio di sostegno dedicato.

Abbiamo inciso un cambiamento significativo e di questo siamo orgogliose e orgogliosi. Non lo abbiamo fatto da soli, ma con la rete dei soggetti preposti al contrasto della violenza di genere – le associazioni anti violenza, le procure del Lazio, gli ordini degli avvocati, il sistema sanitario a partire dal pronto soccorso, le forze dell’ordine e le istituzioni locali; e con un insieme di partner e istituzioni culturali che con noi hanno lavorato a progetti di prevenzione della violenza di genere e di contrasto agli stereotipi. Il mio e il nostro ringraziamento va a loro per il lavoro fatto e i risultati ottenuti insieme.

Enrica Onorati
*Assessora alle Pari opportunità
della Regione Lazio*



01.

Pari opportunità e violenza contro le donne

Le politiche e gli strumenti

La legge n.4 del 2014: raddoppiano i fondi regionali per il contrasto alla violenza maschile sulle donne

Con l'espressione violenza maschile sulle donne si intendono tutte quelle forme di violenza - psicologica, fisica, sessuale ed economica - che colpiscono le donne, in ambito familiare o lavorativo, costituendo non solo una discriminazione, ma anche e soprattutto una violazione dei diritti umani. La Regione Lazio ha riformato la propria legislazione in materia, riconoscendo ogni forma e grado di violenza e assicurando misure di sostegno rivolte direttamente alle donne e ai loro figli, per consentire loro di recuperare l'autonomia e di riconquistare la libertà. In tale contesto si inserisce la legge regionale n. 4 del 19 marzo

2014 "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna", che prevede interventi finalizzati alla promozione di politiche integrate di prevenzione e contrasto alla violenza di genere. A partire dal 2021 - a testimoniare l'impegno della Regione Lazio nel contrasto alla violenza maschile sulle donne - la dotazione della legge è stata circa raddoppiata, arrivando a un investimento di quasi 2 milioni di euro l'anno.



La legge per la parità salariale tra uomini e donne

La Regione Lazio è stata la prima regione d'Italia a introdurre una normativa completa che preveda il rispetto della parità salariale fra uomini e donne, nonché la valorizzazione delle competenze delle donne e una distribuzione paritaria del lavoro di cura.

La legge "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne" detta misure finalizzate a garantire:

- il rispetto del principio di parità retributiva tra i sessi e il contrasto ai differenziali retributivi di genere;
- la permanenza, il reinserimento e l'affermazione delle donne, sia lavoratrici dipendenti che libere professioniste, nel mercato del lavoro;

- la valorizzazione delle competenze delle donne;
- la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro e l'equa distribuzione delle responsabilità di cura familiare;
- la diffusione di una cultura organizzativa non discriminatoria nelle imprese.

Il provvedimento prevede uno stanziamento regionale di circa 7,5 milioni di euro per il triennio 2021-2023 che servirà per sostenere molteplici misure multisettoriali destinate ad un'ampia platea di soggetti beneficiari.

La legge contro il revenge porn

La Regione Lazio è stata la prima regione d'Italia a dotarsi di una legge contro il revenge porn, che prevede strumenti e azioni per prevenire e contrastare la diffusione di materiale sessualmente esplicito senza il consenso della vittima, tramite il web, i social network e i servizi di messaggistica istantanea.

La legge "Interventi di prevenzione e sostegno in materia di diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti" promuove:

- campagne di sensibilizzazione e di informazione;
- azioni di formazione e aggiornamento degli operatori e delle operatrici dei servizi sociali e sanitari;
- attività di supporto psicologico a favore delle vittime;
- prevenzione nelle scuole;
- programmi di reinserimento sociale e lavorativo delle vittime;
- il monitoraggio dei dati relativi al reato;
- l'istituzione di un osservatorio sul revenge porn.

La legge istituisce un fondo pari a 150.000 euro per l'anno 2020 e 200.000 euro per le annualità 2021 e 2022; nonché uno stanziamento pari a 50.000 euro, per ciascuna annualità del triennio 2020-2022 rivolto ai soggetti del terzo settore che svolgano attività di prevenzione, assistenza e tutela legale.

La legge per la parità nelle materie STEM

La Regione Lazio è stata la prima regione in Italia a dotarsi di una legge per sostenere la parità nell'accesso e nelle progressioni di carriera nell'ambito delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (cosiddette STEM), grazie alla legge "Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM), nonché per agevolare l'accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi". Il cuore del provvedimento è volto a contrastare pregiudizi e stereotipi di genere, nonché a promuovere la formazione, il rafforzamento delle competenze, l'aumento della presenza in ambito lavorativo e nei percorsi di carriera delle donne

nelle discipline STEM.

La legge prevede programmi specifici di orientamento, corsi di formazione, istituzione di borse di studio grazie alla stretta collaborazione con enti pubblici territoriali, scuole pubbliche e parificate, università ed enti di ricerca. Sono previsti strumenti partecipativi e collaborativi, l'adozione di un piano triennale degli interventi, l'approvazione di un programma annuale per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'occupazione e per sostenere le attività culturali, sociali e a carattere informativo nel campo delle discipline Stem.

Lo stanziamento complessivo è di 800.000 euro.

La cabina di regia contro la violenza sulle donne

Come previsto dalla legge regionale n. 4 del 19 marzo 2014 per il "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna", è stata istituita la Cabina di regia contro la violenza sulle donne, insediata nel settembre 2015.

La Cabina di regia:

- coordina gli interventi e le misure per la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne, il sostegno rivolto alle donne e ai loro figli, nonché le azioni e le iniziative dei centri antiviolenza e delle case rifugio;
- formula e coordina le proposte da sottoporre alla Giunta regionale, per la predisposizione del Piano triennale contro la violenza;

- promuove l'attivazione di una rete regionale antiviolenza di cui fanno parte le istituzioni, gli enti pubblici e privati, le reti locali, le associazioni operanti nel settore, il cui scopo statutario principale è il contrasto ad ogni forma di violenza sulle donne;
- assicura il raccordo con la rete nazionale antiviolenza del Dipartimento per le Pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

La diversità e molteplicità delle componenti che siedono nella Cabina di regia - interne ed esterne all'istituzione - garantiscono le competenze essenziali per la realizzazione di politiche di prevenzione e contrasto efficaci.

L'Osservatorio sulle Pari Opportunità

Con l'Osservatorio regionale sulle Pari opportunità e la violenza contro le donne, la Regione Lazio si pone all'avanguardia nel campo della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere, e nelle politiche per le Pari opportunità.

L'Osservatorio è previsto dalla legge n. 4 del 19 marzo 2014 ed è un organismo di coordinamento, consultazione e progettazione. Un laboratorio dove le diverse rappresentanze istituzionali e del mondo dell'associazionismo e dei sindacati possono confrontarsi, identificando problematiche e priorità su cui lavorare insieme.

L'Osservatorio si propone come obiettivo principale quello di scardinare gli stereotipi di genere e le condizioni che ostacolano la parità fra uomini e donne. Fondamentali diventano in questo senso le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e le azioni di promozione delle Pari opportunità, come per esempio, campagne di sensibilizzazione, progetti nelle scuole, percorsi di formazione per operatrici e operatori sanitari di pronto soccorso, agenti delle forze dell'ordine e figure professionali operanti nelle associazioni.

Il Comitato Unico Di Garanzia per le Pari Opportunità (CUG)

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) è un organismo paritetico, istituito in una logica di continuità con i Comitati Pari opportunità e i Comitati per il contrasto al fenomeno del mobbing. Ha funzioni consultive e propositive e si occupa, attraverso un Piano triennale di azioni positive, di favorire l'efficienza del lavoro pubblico, anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di

benessere organizzativo e di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza, morale o psicologica, nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici dell'amministrazione regionale. La promozione delle pari opportunità, promuovendo la visibilità delle donne sul piano professionale e istituzionale, oltre che con adeguate misure di conciliazione, si basa sulla consapevolezza che analizzare i fenomeni in un'ottica di genere è conveniente e strategico per la pianificazione e lo sviluppo delle risorse umane.

Le Consigliere di Parità

Le Consigliere di parità – previste dal d.lgs. 198/2006 e s.s. – sono delle professioniste esperte di mercato del lavoro e politiche di genere con funzioni di promozione, vigilanza e controllo sui temi delle Pari opportunità e antidiscriminazione nel mercato del lavoro regionale. Le competenze riguardano: rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere sul lavoro, contrasto

alle discriminazioni di genere sul lavoro di carattere collettivo, monitoraggio della situazione del personale occupato in aziende con oltre 100 dipendenti in ottica di genere, presidio delle istituzioni e dei processi di decision making in chiave antidiscriminatoria, promozione della cultura delle pari opportunità su ampia scala anche nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

Le Consigliere di Fiducia

La figura della Consigliera di fiducia è prevista dalla Raccomandazione della Commissione europea 92/131 relativa alla "Tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro" e dalla Risoluzione A3 0043/94 del Parlamento europeo. La Consigliera di fiducia è una persona esterna all'amministrazione – indipendente e neutrale – incaricata di prestare consulenza e assistenza alle dipendenti e ai dipendenti in caso di discriminazioni,

molestie sessuali, morali e mobbing. A tal fine, la Consigliera di fiducia collabora con il Comitato Unico di Garanzia (CUG). La Consigliera fornisce consulenza e assistenza; valuta i diversi casi, predisponendo strategie di intervento; coordina lo Sportello d'ascolto. Ha, inoltre, un ruolo centrale nell'attuazione del Codice di comportamento adottato dal datore di lavoro.

LARA - Un sistema informativo di monitoraggio dei dati sulla violenza di genere nel Lazio

È con grande difficoltà che i dati sul fenomeno della violenza maschile contro le donne vengono prodotti, anche a livello nazionale. È lo stesso Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri a sottolinearlo. Sono numerosi i casi di cui non rimane traccia e che si perdono nel "sommerso". Solo una minoranza delle donne che subiscono violenza si rivolge ai servizi antiviolenza. Eppure, per i casi che emergono, è necessario mettere a sistema tutte le informazioni disponibili

per monitorare il fenomeno, comprenderlo e calibrare nuove politiche.

Proprio per questo la Regione Lazio ha lavorato alla creazione di un sistema informativo, chiamato LARA, che metta a regime tutti i dati disponibili sulla violenza maschile contro le donne, provenienti dalla rete delle case rifugio e centri antiviolenza della Regione Lazio, dalle strutture antiviolenza in convenzione con i comuni del Lazio, dalle procure, dai tribunali, dall'Ordine degli psicologi e dalle forze dell'ordine.

Azioni di prevenzione della violenza di genere

Per i più giovani e le più giovani: il progetto “Io Non Odio”

La prevenzione è determinante, lo è ancora di più fra i giovani e le giovani. Per questo è nato nel 2019 il progetto Io non odio, un percorso di sensibilizzazione rivolto alle scuole del Lazio sui temi del contrasto alla violenza di genere, della decostruzione degli stereotipi e della promozione della parità. Fino a oggi, hanno partecipato circa 80 istituti superiori del Lazio e 6.000 fra studentesse e studenti.

Il progetto è stato del tutto rinnovato nel 2022 rivolgendosi non solo alle scuole superiori, ma anche alle scuole primarie con attività calibrate a seconda delle fasce di età per promuovere la cultura del rispetto e dare vita a una rete sempre più forte contro la violenza di genere. Le molteplici attività sono declinate e condivise nell'ambito della programmazione scolastica con le insegnanti e gli insegnanti, il cui ruolo è di fondamentale importanza.

L'obiettivo è quello di confrontarsi sul tema dell'odio nelle sue diverse sfaccettature. In primis l'odio contro

le donne alla base della violenza di genere e del femminicidio, ma anche delle diverse connessioni che l'odio crea e propaga come l'omofobia, il razzismo e il bullismo. Nell'ambito dell'ultima edizione del progetto, in collaborazione con importanti realtà associative e museali, è stato lanciato il portale www.iononodio.net, un luogo di confronto, di crescita e di condivisione delle esperienze tra chi ha subito violenza o atti di bullismo, chi ne è stato testimone; per ragazze e ragazzi, famiglie, scuole, educatori, per far crescere la cultura del rispetto, della tolleranza e della convivenza e contro ogni forma di violenza.

Il portale offre diversi spunti per studenti, giovani, bambini e adulti (video, musica, eBook, visite a mostre, lavori in classe, dirette streaming, spettacoli, testimonianze, formazione per insegnanti ed educatori), offrendo a ragazze e ragazzi anche l'opportunità di incontrare giovani educatori e di condividere sul portale contributi personali.

Premio per le scuole Donatella Colasanti e Rosaria Lopez

A partire dall'anno scolastico 2019-2020, la Regione Lazio ha dato nuovo impulso al premio Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, istituito in memoria delle due ragazze vittime di un brutale episodio di violenza, avvenuto a San Felice Circeo, il 29 settembre 1975.

Scopo del concorso - che ha il suo fulcro nella prevenzione contro la violenza maschile sulle donne - è coinvolgere le scuole, le studentesse e gli studenti, per presentare elaborati in quattro diverse categorie:

elaborati scritti, prodotti audiovisivi, creazioni artistiche e lavori musicali. Per ciascuna categoria verrà assegnato un premio di 5.000 euro sotto forma di voucher per l'acquisto di materiale didattico. Le scuole o gli istituti vincitori riceveranno, inoltre, una targa intitolata a Donatella Colasanti e Rosaria Lopez. Il concorso si concluderà il 10 febbraio del 2023, ultima data utile per la presentazione degli elaborati, mentre l'evento finale di premiazione si terrà nel successivo mese di aprile.

Explora per le bambine e i bambini

La Regione Lazio, a partire dal 2020, ha allargato le attività di promozione delle pari opportunità e contrasto agli stereotipi di genere anche ai bambini e alle bambine dai 6 anni in su. In collaborazione con Explora, il museo dei bambini di Roma è nato P.A.R.I., un percorso di gioco per approfondire diritti, doveri,

uguaglianze e unicità. Il progetto si avvale di 11 allestimenti interattivi, attività didattiche ispirate al learning by doing per bambine e bambini, scuole e famiglie. Il progetto P.A.R.I. coinvolge la rete delle scuole elementari e medie del Lazio.

I luoghi delle donne

L'autorevolezza e il pensiero delle donne sono stati da sempre marginalizzati, così come i luoghi della cultura e della memoria. Per questo è stato realizzato un bando annuale per la valorizzazione di iniziative che diffondano la conoscenza del pensiero e dei luoghi delle donne: progetti artistici, attività in sostegno della libertà e dell'autonomia delle donne,

iniziative di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e promozione del benessere.

Dal 2020 a oggi, sono stati finanziati diversi progetti – presentati da altrettante realtà da sempre impegnate nel contrasto alla violenza di genere e sensibili ai temi legati al mondo delle donne ed in particolare alla valorizzazione del loro contributo nella storia e nella cultura.

Progetti culturali

La Regione Lazio promuove diversi progetti culturali per la prevenzione e la sensibilizzazione diffusa sui temi del contrasto alla violenza di genere, della parità, del coraggio e della capacità di resistenza delle donne attraverso la promozione di modelli positivi.

"Le donne della Repubblica" è realizzato in collaborazione con la Fondazione Nilde Iotti e si concentra sulla memoria delle donne che per prime hanno ricoperto importanti ruoli istituzionali, lasciando il segno nella storia e che troppo spesso sono state dimenticate. Una rosa di cinque appuntamenti dedicati a Nilde Iotti, Lina Merlin, Tina Anselmi, Anna Maria Cingolani, Elena Pallastrini.

"Donne e antimafia, tra storia e attualità" è realizzato in collaborazione con l'Osservatorio per la legalità e la sicurezza della Regione Lazio e con l'Associazione Avviso

Pubblico. Un ciclo di incontri dedicati alla lotta contro la criminalità organizzata e al ruolo delle donne, promuovendo la funzione positiva che tante di loro hanno avuto con competenza, impegno e sprezzo del pericolo. Intorno a questi temi è scaturita anche una graphic novel edita dalla casa editrice BeccoGiallo, dal titolo "Donne e antimafia".

"I AM, IO SONO" – realizzato in partenariato con Roma Fotografia – è un progetto dedicato ad aiutare e sostenere la consapevolezza femminile, attraverso la quale operare un'azione concreta di prevenzione nei confronti di relazioni tossiche e potenzialmente pericolose. Fotografe professioniste e amatoriali, artiste, psicologhe, scrittrici, storiche e archeologhe sono le guide protagoniste di un percorso innovativo e originale, basato su incontri culturali, artistici e motivazionali.

La prevenzione della violenza nei comuni del Lazio

Proprio perché la cultura ha un ruolo centrale nel contrasto alla violenza di genere e agli stereotipi, è stato ideato un avviso pubblico in favore di comuni o reti di comuni.

I progetti possono essere presentati in partenariato con enti del Terzo settore e istituzioni culturali, nell'ambito del contrasto agli stereotipi e alla violenza

di genere; della promozione delle pari opportunità, della cultura, della memoria e della storia delle donne e del femminismo; dell'educazione sentimentale e della parità anche rivolta alle/ai più giovani.

Sono circa 100 i progetti pervenuti in occasione della prima edizione dell'avviso pubblico.

La formazione delle figure professionali: Pronto Soccorso, Servizi Antiviolenza, Forze dell'Ordine

Nel 2019 la Regione Lazio ha avviato una vasta attività di formazione rivolta agli operatori e alle operatrici del settore sanitario, sociosanitario e psicosociale che operano nei servizi di pronto soccorso ed emergenza, perché possano ricevere gli strumenti necessari per identificare con maggiore precisione le vittime di violenza.

La formazione, avviata a dicembre 2019, coinvolge anche le operatrici delle associazioni antiviolenza che gestiscono e lavorano nei centri antiviolenza e nelle case rifugio della rete della Regione Lazio, per garantire alti standard professionali, prestazioni omogenee, lo scambio di buone prassi e la crescita di nuove realtà sui territori. Infine, nella formazione sono

coinvolte anche le forze dell'ordine perché possano avere maggiore contezza delle problematiche e delle dinamiche più profonde del fenomeno della violenza maschile contro le donne e abbiano strumenti adeguati per intervenire e relazionarsi con le vittime. Questi interventi rappresentano i pilastri per un più ampio riconoscimento delle vittime di violenza, per intercettare nel momento di maggior bisogno la possibilità di una fuoriuscita dal circuito della violenza e per creare una rete integrata di attori con competenze condivise, capaci di intervenire in contesti differenti. Le operatrici e gli operatori complessivamente coinvolti saranno circa 4.000.

Protezione e sostegno

La rete dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio del Lazio

La Regione Lazio ha fortemente implementato sul territorio la rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio a indirizzo segreto. Nel 2013 la rete regionale dei servizi antiviolenza poteva contare su 8 centri antiviolenza e 8 case rifugio. Oggi sono 35 i centri antiviolenza esistenti e 15 le case rifugio pienamente funzionanti. È prevista l'apertura di 3 case rifugio

e di 11 nuovi centri antiviolenza. Lo stanziamento che la Regione Lazio ha messo in campo per il mantenimento e l'ampliamento della rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio dal 2014 a oggi ammonta a circa 15 milioni di euro, anche grazie al contributo del Dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I Centri Antiviolenza inseriti nella mappatura della Regione Lazio

Roma e provincia

Centro Maree per donne in difficoltà e vittime di violenza

via Monte delle Capre, 23 - Roma
contatti: 06.6535499 | 06.65793182 |
centromaree.roma@gmail.com
orari: dal lunedì alla domenica H24

Centro per donne che non vogliono più subire violenza

viale di Villa Pamphili, 71/C - Roma
contatti: 06.5810926 | 06.58332575 |
06.5810926 | ceproant@tiscalinet.it
orari: dal lunedì alla domenica H24

Centro antiviolenza Sara Di Pietrantonio

via Tommaso Fortifiocca, 71 - Roma
contatti: 06.69609216 | 06.69609213 |
cavfortifiocca@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore 10-13
e 14-18.30

Centro antiviolenza Nilde Iotti

via di Grottaperfetta, 610 - Roma
contatti: 06.96678236 |
sosdonnacomune.roma@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore 9-18

Centro Associazione Nazionale volontarie del Telefono Rosa

viale Mazzini, 73 - Roma
contatti: 06.37518261 | 06.37518262 |
telefonorosa1988@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore 10-13
e 14-19

Centro antiviolenza Donatella Colasanti e Rosaria Lopez

via di Torre Spaccata, 157 - Roma
contatti: 06.23269049 | 06.23269079
| 366.9384721 | antiviolenza.
centrocomunale@gmail.com
orari: dal lunedì alla domenica H24

Centro antiviolenza Irma Bandiera

via Cornelio Sisenna, 53 - Roma
contatti: 06.93567964 | 366.9384736 |
cavsisenna@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore 9-16

**Centro antiviolenza Alessia
e Martina Capasso**

circonvallazione Trionfale, 19 - Roma
contatti: 06.69617913 | 331.6493913 |
cavtrionfale@differenteadonna.it
orari: dal lunedì al venerdì ore 9-16

Centro antiviolenza Titano

via Titano, 3 - Roma
contatti: 06.69604434 | cav.titano@
gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore 10-18

Centro antiviolenza Franca Rame

via Dalmazia, 25 - Roma
contatti: 338.4715978 | cav.
municipio2@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore 10-13 e
14-18.30

**Centro antiviolenza
Massimo Di Gregorio**

via Nicola Stame 160/162, Roma
contatti: 333.4912002 | cav.
municipio9@gmail.com
orari: lunedì, mercoledì, venerdì ore
10-17 e martedì, giovedì ore 9-17

Centro antiviolenza

Teresa Buonocore

via di Casal del Marmo, 118 - Roma
contatti: 331.2647130 | cav.
casalmarmo@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore 9-19

Centro antiviolenza Alda Merini

via Cassia, 5/7 - Roma
contatti: 338.4715860 |
centroantiviolenzacassia@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore 9-16

Centro antiviolenza Paola Lattes

via Siro Solazzi, 3 - Roma
contatti: 06.85386922 | cavsolazzi@
gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore 10-13 e
14-18.30

Centro antiviolenza La Ginestra

via Colle Tocciarellino, 1 - Valmontone
contatti: 06.9591187 | 331.1161702 | cadd.
valmontone@libero.it
orari: dal lunedì alla domenica H24

Centro antiviolenza La Sibilla

via Lione, 11 - Tivoli
contatti: 0774.013163 | 3420141671 |
cavsibilla@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore 9-16

Centro antiviolenza IDEA

Presso la Casa della partecipazione
di Maccarese
via del Buttero, 3 - Fiumicino
contatti: 06.6521042 | 366.1245342 |
cav.idea.fiumicino@gmail.com
orari: lunedì, mercoledì, venerdì ore
9.30-17; martedì e giovedì ore 9-17

Centro antiviolenza Galassia

via XX Settembre, 2 - Formello
 contatti: 06.90194260 | 342.2522259
 | centroantiviolenza@
 consorziovalledeltevere.it
 orari: dal lunedì al venerdì ore 9-16

Centro antiviolenza Piccoli Passi

via delle Cerquette, 2 - Ariccia
 contatti: 379.1677172 | piccolipassi@
 girotondoonlus.com
 orari: lunedì, martedì, venerdì ore 9-12;
 mercoledì e giovedì ore 16-19

Centro antiviolenza Marielle Franco

via Bachelet, 13 - Nettuno
 contatti: 342.7962289 | cav.
 mariellefranco@gmail.com
 orari: lunedì, mercoledì e venerdì ore
 9.30-12.30; martedì e giovedì ore 15-18

Centro antiviolenza Gea

via Carlo Todini, 87 - Setteville di
 Guidonia Montecelio
 contatti: 0774.390016 | 349.0798572 |
 centroantiviolenza@guidonia.org
 orari: lunedì, mercoledì e venerdì ore
 9-13; martedì e giovedì ore 14-19

**Centro antiviolenza
Ricomincio da me**

Presso Casa della Salute, via
 Malpasso d'Acqua - Rocca Priora
 contatti: 379.1011237 |
 ricominciadame@giratodondonlus.com
 orari: lunedì, martedì, venerdì ore 15-
 19; mercoledì, giovedì, sabato ore 9-13

**Centro antiviolenza Federica
Mangiapelo**

Località Colle Sabazio, via Fosso
 Pietroso, Anguillara Sabazia
 contatti: 06.40418334 | 340.3751484 |
 cav.anguillara@gmail.com
 orari: martedì, mercoledì, giovedì ore
 9-12; venerdì ore 14-17

**Centro antiviolenza La Sapienza
Università di Roma**

via dello Scalo San Lorenzo, 61/B -
 Roma
 contatti: 366.5479783 | cavsapienza@
 uniroma1.it
 orari: dal lunedì al venerdì ore 10-13
 e 14-18

Latina e provincia**Centro Donna Lilith**

via Farini, 2 - Latina
 contatti: 0773.664165 | 347.7318149 |
 info@centrodonnalilith.it
 orari: lunedì, martedì, giovedì, venerdì
 ore 10-18.30; mercoledì ore 10-13

Centro Donne al centro

Presso Culturaprilìa
 via Pontina Km 46600 - Aprilia
 contatti: 328.7774577 |
 cavdonnealcentroaprilìa@gmail.com
 orari: lunedì, mercoledì, venerdì ore
 9-12; martedì e giovedì ore 15-18

Frosinone e provincia

Centro antiviolenza Mai più ferite

corso della Repubblica, 130 –
Frosinone
contatti: 0775.246771 | 800.479898
345.3920312 | infomaipiuferite@libero.it
orari: dal lunedì al venerdì ore 9-12

Nuove opportunità a sostegno delle donne vittime di violenza

presso il Comune di Frosinone
piazza VI Dicembre, 2 – Frosinone
contatti: 0775.251716 | 800.582999 |
auserdelfrusinate@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore 9-18

Sportello telematico e centro di ascolto

via Gabriele d'Annunzio, 17 – Sora
presso l'Autorità Istituzione per
l'Esercizio di Servizi (AIPES)
contatti: 398.8891377 |
sosdonnasora@gmail.com
orari: lunedì, martedì e venerdì ore
9-14; mercoledì e giovedì ore 9-17;
sabato (su appuntamento ore 9-14)

Centro di orientamento per le donne

presso la ex Pretura di Ceccano
(piano terra)
via Giovanni Falcone – Ceccano
contatti: 0775.1886011 | 348.6978882 |
telefonorosaceccano@libero.it
orari: dal lunedì al venerdì ore 9-12 e
15-18

Centro antiviolenza Stella polare

via Lungoliri, 12 – Sora
contatti: 0776.839275
info@risorsedonna.org
orari: lunedì e giovedì ore 15-18;
martedì, mercoledì e venerdì ore 9-12

Centro antiviolenza Fammi rinascere

via Armando Diaz, 530 – Fiuggi
contatti: 800.76.80.74 | info@
donnevittimediviolenza.it
orari: dal lunedì alla domenica H24

Rieti e provincia

Il nido di Ana

via A. Angelucci, 4 – Rieti
contatti: 0746.280512 | 347.4363487 |
capitrieti@libero.it
orari: lunedì, mercoledì e venerdì ore 10-12;
martedì e giovedì ore 15-17

Viterbo e provincia

Centro antiviolenza Penelope

via della Pettinara, 4 – Viterbo
contatti: 0761.1563229 | 392.647380 |
centroantiviolenza.penelope@gmail.com
orari: lunedì, mercoledì e giovedì ore 15-19;
martedì e venerdì ore 9-13

Centro antiviolenza Università degli studi della Toscana

via Santa Maria in Gradi, 4 – Viterbo
contatti: 0761.357803 | 344.41525803
cav@unitus.it
orari: lunedì, martedì e mercoledì ore
14.30-18.30; martedì, giovedì
e venerdì ore 9-13

Centri Antiviolenza nelle Università

A partire dal 2021 è stata identificata una nuova linea di intervento nelle principali università del Lazio per il contrasto alla violenza maschile sulle donne.

Questa iniziativa è frutto di una stretta collaborazione fra l'Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo; Pari Opportunità e l'Assessorato allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start-Up e Innovazione.

Si tratta di una rosa di otto centri antiviolenza all'interno dei principali

Atenei del Lazio e delle rispettive sedi distaccate, che saranno rivolti alle giovani studentesse, al personale docente e tecnicoamministrativo, ma aperti a tutte le donne che ne abbiano necessità.

I primi due centri antiviolenza hanno preso il via presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e presso l'Università degli studi della Tuscia. Entro la fine dell'anno avvieranno il servizio i centri antiviolenza presso l'Università degli studi di Roma Tre, l'Università degli studi di Roma Tor Vergata e l'Università degli studi di Cassino e Lazio Meridionale.

Protocollo d'intesa per la protezione delle donne vittime di violenza e in condizione di particolare vulnerabilità

Nel febbraio 2018 la Regione Lazio, la Procura generale della Repubblica e l'Ordine degli Psicologi hanno siglato il Protocollo di Intesa per la protezione delle donne vittime di violenza e in condizione di particolare vulnerabilità.

Il protocollo promuove e finanzia l'ampliamento della rete delle diverse realtà che collaborano per il contrasto alla violenza di genere, con il coinvolgimento delle istituzioni giudiziarie, dei servizi sociosanitari,

dei centri antiviolenza, delle forze dell'ordine attraverso la creazione di sportelli di ascolto presso i tribunali, le sedi territoriali delle ASL e il pronto soccorso del Lazio.

L'obiettivo è la realizzazione di un sistema integrato di protezione per le vittime di reato e in condizione di particolare vulnerabilità per scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria e avviare progetti concreti nei territori giudiziari del Lazio.

**Gli sportelli aperti grazie
a questo protocollo sono:**

**Spazio Ascolto e Accoglienza
Vittime**

Presso il Tribunale di Tivoli
via N. Arnaldi, 19
orari: martedì e venerdì 10-14,
mercoledì 14-18 (possibilmente previo
contatto e accordo telefonico
o per posta elettronica)
contatti: 0774451803
infovittime.tivoli@giustizia.it

Spazio di ascolto “CON TE”

presso l’Ospedale Luigi Spolverini di
Ariccia
via delle Cerquette, 2 - Ariccia (RM)
orari: giovedì 9-12
contatti: 06.9327.3443

Percorso Aiuto Donna

presso la Asl Roma 2
servizio di aiuto H24
via Filippo Meda, 35 - Roma

Soccorso Emergenza Codice Rosa

presso il Pronto Soccorso Centrale,
Ginecologico e Pediatrico, nei locali
della Clinica Ginecologica
sportello antiviolenza “Differenza
Donna” - “Codice Rosa “
Policlinico di Roma - Viale del
Policlinico 155 - Roma
orari: dal lunedì al venerdì 9-13
numero di emergenza H24: 346
1805605

Codice rosa

presso la Asl Roma 4:

Ospedale San Paolo di Civitavecchia
Largo Donatori di Sangue, 1 -
Civitavecchia (RM)
orari: martedì 12-16 e giovedì 9-13
contatti: 342.5229259

Ospedale Padre Pio di Bracciano
via delle Coste - Bracciano (RM)
orari: lunedì 10-14 e mercoledì 14-18
contatti: 342.5229259

Gratuito Patrocinio

Il protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e l'Ordine degli Avvocati di Roma è finalizzato all'attivazione del patrocinio legale, sia penale che civile, per le donne che hanno subito violenza o atti persecutori. Il Fondo prevede uno stanziamento di 150.000 euro nell'arco del triennio 2021-2022.

Il gratuito patrocinio è destinato alle donne, senza limiti di età, che abbiano subito violenza nel territorio regionale e in possesso di requisiti specifici, fra i quali: essere residenti e/o domiciliate nel Lazio, aver subito nel territorio laziale un reato con connotazioni di violenza di natura fisica, sessuale,

psicologica, economica, o stalking; scegliere un avvocato o una avvocatata patrocinante iscritto/a nell'elenco costituito; non essere in possesso dei requisiti per fruire del patrocinio a spese dello Stato; possedere un reddito personale non superiore al doppio di quello previsto dalla normativa statale in materia di patrocinio a spese dello Stato (ai fini dell'accesso ai benefici del Fondo si considera unicamente il reddito individuale della donna denunciante).

Per informazioni e approfondimenti:
**[protocolloreregionelazio@
ordineavvocatiroma.org](mailto:protocolloreregionelazio@ordineavvocatiroma.org)**

Il contributo di Libertà per la Fuoriuscita Dalla Violenza

La Regione Lazio ha messo a disposizione un contributo di libertà per la fuoriuscita dalla violenza. Dopo la prima accoglienza e l'accompagnamento, arriva una fase altrettanto complessa, quella del reinserimento. Una nuova casa, una nuova scuola per i figli, un nuovo lavoro, un nuovo mondo. Per promuovere davvero il percorso di fuoriuscita dalla violenza, va sostenuta l'autonomia economica delle donne, per rafforzare

l'emancipazione ed evitare che ricadano per bisogno nel passato. A questo serve il contributo di libertà per la fuoriuscita dalla violenza. Un sostegno economico - fino a 5.000 euro a fondo perduto - a garanzia dell'autonomia ritrovata, rivolto a donne prese in carico dalla rete delle case rifugio. A oggi sono circa 250 le donne che hanno avuto accesso a questa misura.

Un sostegno per gli orfani delle vittime di femminicidio

La Regione Lazio è stata la prima regione italiana ad adottare una misura una tantum in sostegno degli orfani delle vittime di femminicidio. A partire dal 2019 tale contributo è stato reso continuativo per rispondere in maniera più adeguata ai loro bisogni. Dal 2021 è stato incrementato e oggi ammonta a 10.000 euro l'anno, fino

al compimento del 29° anno di età. Un sostegno per accompagnare gli orfani delle vittime di femminicidio in maniera costante negli studi e nelle scelte future. A oggi sono oltre 30 gli orfani di femminicidio che hanno avuto accesso al contributo.

Donne, violenza e sport

La Regione Lazio ha dato vita al progetto "Donne, Violenza e Sport SAVE Lazio" e alla campagna di comunicazione "La Violenza non ha sCampo".

Attraverso questa iniziativa la Regione Lazio conferma e rafforza il suo impegno contro la violenza maschile sulle donne, in particolare contro le molestie e gli abusi (fisici e psicologici) sulle atlete e sulle donne nel mondo dello sport, sia agonistico che amatoriale. Il progetto, realizzato in collaborazione con ASSIST, Associazione Nazionale Atlete e Differenza Donna Ong, prevede tre azioni principali:

- un servizio di accoglienza e supporto per chi subisce molestie e abusi nel mondo dello sport nel territorio della regione Lazio con accoglienza telefonica e in presenza – tutte le ragazze e le donne che riterranno di avere bisogno di sostegno e informazioni possono già rivolgersi al numero 06-6780537 e alla mail dedicata assist@gmail.com;
- la campagna di comunicazione "La Violenza non ha sCampo" – creata dall'illustratrice Stefania Spanò, in arte Anarkikka – che sarà promossa attraverso strumenti on line come i social network e siti web;
- una campagna di sensibilizzazione e informazione che coinvolgerà le associazioni sportive e le scuole della regione Lazio, attraverso degli incontri formativi gratuiti on line e in presenza.

Uomini maltrattanti

La Regione Lazio mette in campo anche azioni specifiche rivolte agli uomini autori di comportamenti violenti.

A questi è dedicato l'articolo 16 della Convenzione di Istanbul: "le misure legislative e di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti". Inoltre, la Convenzione raccomanda

di "istituire o sostenere programmi di trattamento per prevenire la recidiva, in particolare per i reati di natura sessuale".

A tal fine la Regione Lazio istituirà dei percorsi rivolti agli uomini maltrattanti, dalla presa in carico alla fuoriuscita dal circuito della violenza. La Regione Lazio ha, inoltre, ottenuto il finanziamento da parte del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione di tre centri dedicati agli uomini maltrattanti.



02.

Piano regionale antitratta del Lazio

Piano regionale antitrattra del Lazio

Piano regionale antitrattra del Lazio

Il Piano regionale, alla sua quarta edizione, realizza un sistema di azioni per l'emersione, l'assistenza e l'integrazione sociale delle persone, anche minori di età, vittime di tratta. Per la sua attuazione, vede la Regione Lazio collaborare in partenariato con 2 realtà del Terzo settore impegnate sul territorio: una ATS (Associazione Temporanea di Scopo) formata da 10 Enti attuatori ed un ulteriore ente del privato Sociale. Inoltre il Piano prevede un partenariato, consolidato da anni, con l'Osservatorio regionale per la Sicurezza, la Legalità e la Lotta alla Corruzione e attori territoriali chiave in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta

e del grave sfruttamento di esseri umani, quali Roma Capitale, Comuni capoluogo di Provincia, Comuni capofila di Distretto sociosanitario, Anci, AASSLL, Aziende Ospedaliere, Prefetture, Commissione territoriale per il riconoscimento della Protezione internazionale di Roma, Centro Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, Organizzazioni sindacali e una rete estesa di soggetti del Terzo settore. L'iniziativa è finanziata dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per un investimento pari a 1.865.500 euro. Il Piano degli interventi antitrattra della Regione Lazio, avviato già nel 2018,



è in continuità con l'Avviso 4 del DPO. Il Piano tiene conto della diversificazione delle tipologie di sfruttamento (sessuale, lavorativo, coinvolgimento in attività illegali) e di vittime (adulte e minori) e offre interventi e servizi per l'emersione, la prima assistenza e il successivo percorso di inclusione sociale. Prevede il consolidamento della rete territoriale di ascolto e consulenza (unità di contatto, sportelli emersione, promozione del numero verde antitratto 800.290.290) e il rafforzamento delle attività di protezione immediata, assistenza e inserimento sociale delle vittime (presa in carico, accoglienza in strutture residenziali/

semi autonomia, assistenza legale, supporto psicologico, formazione civico-linguistica e professionale, orientamento al lavoro, accompagnamento all'inserimento lavorativo, abitativo e territoriale). Il Piano regionale assicura, nel contempo, la formazione comune e la riflessione condivisa degli operatori a diverso titolo coinvolti. Si apre, inoltre, al confronto interregionale su varie tematiche.

**Numero verde antitratto:
800.290.290**



03.

Empowerment delle donne



Empowerment delle donne

Innovazione sostantivo femminile

Il Bando sostiene, con contributi a fondo perduto, lo sviluppo di progetti caratterizzati dall'introduzione di tecnologie digitali, da elementi di innovazione, creatività ed efficienza nei processi produttivi, nelle soluzioni organizzative, nei prodotti e nei servizi, anche rispetto al miglioramento delle performance ambientali, alla sicurezza sul lavoro e alla responsabilità sociale dell'impresa.

Destinatarie dell'opportunità sono lavoratrici autonome e micro, piccole e medie imprese a maggioranza femminile già costituite. Finora la Regione Lazio ha promosso 5 bandi: nei primi 4, la misura ha ammesso a contributo 190 progetti imprenditoriali; il quinto bando, pubblicato nel 2022 con scadenza nel mese di giugno, ha registrato la presentazione di 313 domande, attualmente in fase di istruttoria.

Fondo Futuro

Fondo Futuro sostiene l'avvio di nuovi progetti imprenditoriali o il potenziamento delle attività esistenti grazie all'erogazione di finanziamenti, dai 5.000 ai 25.000 euro, con un tasso agevolato dell'1% da restituire entro 84 mesi. Lo strumento si rivolge in particolare a microimprese e liberi professionisti che si trovano in situazione di difficoltà

di accesso al credito bancario e contiene una riserva prioritaria rivolta alle donne. Fondo Futuro è stato lanciato nel 2016 e nell'ultimo bando ha già sostenuto 227 progetti, di cui 114 promossi da donne. Questi ultimi hanno conseguito un finanziamento regionale di oltre 2,7 milioni di euro.



Scelgo di essere. Libera!

Nel maggio 2021 ha preso il via questo progetto di empowerment, rivolto a donne in uscita da percorsi di violenza che vogliono fare impresa. La Regione Lazio – Assessorato Agricoltura con delega alle Pari Opportunità – attraverso Lazio Innova ha sviluppato e realizzato il primo format innovativo di laboratorio d'impresa per le vittime di violenza in collaborazione con i centri antiviolenza regionali, fornendo opportunità alle donne in procinto di avviarsi su un nuovo sentiero di rinascita.

Il progetto – facendo leva sulla determinazione delle donne a raccogliere una nuova sfida attraverso il raggiungimento dell'indipendenza economica e la ricerca di un progetto auto-imprenditoriale – costituisce un concreto strumento sulla strada della speranza in una nuova vita, anche professionale.

Il percorso laboratoriale di impresa ha introdotto un'offerta di contenuti tecnici e metodologie imprenditoriali per potenziare il proprio sé e l'autostima, definendo obiettivi tarati sulle esperienze e competenze delle partecipanti, utilizzando anche sedute di coaching per affrontare meglio tematiche e argomenti di natura tecnica.

Il 26 novembre 2021 si è concluso il percorso di empowerment attraverso un Demo Day, un momento di socializzazione e di passaggio dei progetti, con protagoniste le donne e le loro idee di impresa.

Nella primavera 2022, il progetto regionale ha consentito a 5 partecipanti di costituire una nuova impresa, erogando anche altrettanti premi del valore di 1.000 euro ciascuno.

Le 5 neonate imprese sono: L.A.B, un team di donne dedite

alla lavorazione di borse in pelle di bufala; Artalo, ditta fondata dalla creatività di una donna impegnata nel riciclo di arredi e oggetti in disuso; Eticaformazione, nata per educare i giovani all'inclusività e alla non violenza; MaricZ, ditta individuale di intermediazione commerciale per aziende del settore food; Jasmine, ditta individuale per educare i bambini al rispetto dell'ambiente attraverso laboratori creativi in lingua inglese.

È presente uno Sportello Donna Forza 8 in ogni sede Spazio Attivo:

Spazio Attivo Roma Casilina
via Casilina, 3/T
romacasilina@lazioinnova.it

Spazio Attivo Bracciano
via di Valle Foresta, 6
bracciano@lazioinnova.it

Spazio Attivo Civitavecchia
via Antonio da Sangallo, snc
(ex caserma Stegher)
civitavecchia@lazioinnova.it

Spazio Attivo Colleferro
via degli Esplosivi, 15
colleferro@lazioinnova.it

Spazio Attivo Ferentino
via Casilina, Km 68,300
ferentino@lazioinnova.it

Sportelli Donna Forza 8

Nel I semestre 2022 gli Spazi Attivi hanno promosso diversi incontri di orientamento e di supporto alla progettazione, creazione e sviluppo d'impresa, coinvolgendo 270 donne ed esaminando 117 idee imprenditoriali.

Spazio Attivo Latina
via Carlo Alberto, 22
latina@lazioinnova.it

Spazio Attivo Rieti
via dell'Elettronica, snc
rieti@lazioinnova.it

Spazio Attivo Roma Tecnopolo
via G. Peroni, 442/444
romatecnopolo@lazioinnova.it

Spazio Attivo Viterbo
via Faul, 20-22
viterbo@lazioinnova.it

Spazio Attivo Zagarolo
piazza Indipendenza, 18
(Palazzo Rospigliosi)
zagarolo@lazioinnova.it

Patto Politiche Attive Lavoro

A marzo 2021 la Regione Lazio ha sottoscritto con le Parti Sociali il Protocollo di Politiche Attive del Lavoro che ha a oggetto la programmazione, la promozione, l'implementazione e il monitoraggio delle azioni e delle misure finalizzate a promuovere l'occupazione, l'occupabilità e il rafforzamento/ adeguamento delle competenze, che mettano al centro dei processi di programmazione economica e sociale la persona, le imprese, le istituzioni e gli attori pubblici e privati del sistema economico-territoriale del Lazio. Il Piano, in particolare, prevede 21 diverse azioni per promuovere la formazione e la buona occupazione per i giovani, le donne, le persone con disabilità, i disoccupati e i percettori di ammortizzatori sociali, categorie che più delle altre hanno subito

gli effetti negativi della pandemia. Al fine di incrementare l'occupabilità delle donne il piano prevede in particolare 3 azioni finanziate con il Fondo Sociale Europeo:

- Sostegno a modelli organizzativi per la conciliazione vita/lavoro
- Sostegno alla parità salariale di genere in linea con la legge regionale approvata il 21 maggio 2021 concernente "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne"
- Sostegno alla formazione e occupazione delle donne, con incentivi all'assunzione, all'avvio di impresa e alla formazione in discipline tecnico scientifiche.

Bonus Assunzione Giovani e Donne più “Super Bonus” successivi a percorsi leFp, IFTS o ITS.

L'avviso riconosce un incentivo economico per i soggetti che assumono con contratto a tempo indeterminato giovani fino a 35 anni di età e donne senza limiti di età. L'incentivo è pari a 10.000 euro nel caso di assunzione a tempo

indeterminato, compreso l'apprendistato, di giovani fino a 35 anni e donne. L'incentivo è pari a 14.000 euro nel caso in cui l'assunzione faccia seguito a un percorso di leFp, IFTS o ITS.

Impresa Formativa - Incentivi per la creazione d'Impresa

L'avviso si pone l'obiettivo di promuovere l'auto-impresa attraverso un contributo a fondo perduto, che può arrivare fino al 100% della somma richiesta e a un massimo di 80 mila euro, e l'accompagnamento e il supporto personalizzato all'avvio di attività

di micro e piccole imprese femminili e giovanili, anche di tipo cooperativo, con sede e/o unità locale operativa nel territorio della Regione Lazio. L'intervento è rivolto a giovani disoccupati con età tra 18 e 35 anni oppure donne disoccupate di età superiore a 18 anni.

Avviso pubblico "Interventi Integrati per l'empowerment e l'attivazione delle donne vittima di violenza"

La misura rappresenta una delle iniziative previste nel Protocollo di Intesa per le Politiche attive del Lavoro, sottoscritto tra Regione Lazio e Parti Sociali.

Il bando da 2,5 mln è finalizzato ad aiutare le donne vittime di violenza a trovare occupazione. Esso prevede il finanziamento a centri antiviolenza e case rifugio regionali di proposte progettuali, della durata di 12 mesi, per garantire l'empowerment delle donne vittime di violenza, in funzione degli specifici fabbisogni delle destinatarie e dovranno garantire un approccio personalizzato e orientato a

incrementare la formazione e riqualificazione professionale, l'occupabilità e l'opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso tirocini. Per le partecipanti è prevista un'indennità mensile. La misura integra un complesso sistema di protezione e assistenza che la Regione Lazio ha attivato per le donne vittime di violenza. Questo bando, nello specifico, mira a aiutarle sotto il profilo occupazionale. Una delle componenti su cui intervenire per un aiuto a 360 gradi, infatti, è l'indipendenza economica generata dal lavoro.

Avviso pubblico “Realizzazione di reti per l’inclusione dei migranti Afghani sul territorio della Regione Lazio”

Avviso pubblico finanziato con il POR FSE 2014-2020 e destinato alla “Realizzazione di reti per l’inclusione dei migranti afghani sul territorio della Regione Lazio”, articolato su tre Categorie di interventi e all’interno del quale – tra le altre – è presente una azione specifica diretta alle donne. All’interno della Categoria II - Interventi di sostegno all’empowerment sono infatti previsti servizi di sostegno e orientamento rivolti alle donne. In ragione della presenza significativa di donne afghane in arrivo nel paese, particolare

attenzione deve essere prestata alla definizione di uno specifico sostegno per la componente femminile, tramite percorsi di orientamento e supporto rivolti all’autonomia e all’empowerment personale. Si prevede poi di mettere in campo strumenti che permettano l’individuazione e la presa in carico, dal punto di vista sanitario e psicologico, delle donne vittime di violenza e/o soprusi.

Proposta di legge sulla qualità del lavoro sugli appalti approvata in giunta

Con Delibera di Giunta n. 634 del 5 ottobre 2021, è stata approvata la proposta di legge che vuole intervenire sulla qualità del lavoro negli appalti pubblici. Il testo si rivolge ai casi in cui l'amministrazione regionale gestisca appalti di servizi ad alta intensità di manodopera e in cui siano coinvolti anche enti e società regionali.

Il nostro principale obiettivo è quello di introdurre una normativa che salvaguardi in modo significativo la qualità del lavoro e la sicurezza, inserendosi nel quadro delle leggi nazionali, coerentemente con i contratti collettivi e capace di promuovere un equilibrio stabile tra concorrenza e tutele sociali.

Il lavoro di qualità, la sicurezza sul lavoro e la tutela occupazionale costituiscono sistemi di primarietà per aziende virtuose.

In particolare, quest'ultimo aspetto, prevede elementi premiali nella valutazione degli operatori economici, riconoscendo maggior punteggio alle imprese in cui vi sia un'organizzazione del lavoro improntata al benessere, alla salute e sicurezza del lavoro, in cui siano promosse le pari opportunità, politiche di genere, l'occupazione giovanile e l'inserimento delle persone con disabilità nonché in cui vi siano misure volte alla sostenibilità energetica e ambientale.



04.

Per la salute delle donne



**Reparti Maternità e Consultori:
investiamo 29 milioni di euro per
strutture più sicure e più accoglienti**

Tutelare la salute delle donne e dei bambini assicurando i massimi livelli sanitari e assistenziali: la Regione è al lavoro proprio con questi obiettivi, per rafforzare l'assistenza e garantire servizi di eccellenza alle pazienti negli ospedali e nei consultori familiari del Lazio. I tanti interventi messi in campo interesseranno le diverse strutture a vari livelli e miglioreranno notevolmente la sicurezza e le tecnologie dei reparti e dei servizi della rete perinatale, come ad esempio: Ostetricia, Patologia neonatale, Terapia intensiva neonatale, Pediatria, Ginecologia e Pronto soccorso pediatrico. Gli interventi cambieranno in meglio anche la rete dei consultori familiari, punti di riferimento essenziali che la Regione intende rafforzare. Il totale delle risorse investite è di oltre 29 milioni e 600mila euro.



Ospedale San Filippo Neri.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: reparto di Ostetricia, Patologia neonatale e Terapia intensiva neonatale (Tin).

Investimento: € 603.000

Centro Tutela della Salute della Donna e del Bambino S. Anna.

Interventi di manutenzione straordinaria per la riorganizzazione, l'adeguamento e la messa a norma della struttura e degli impianti.

Investimento: € 1.200.000

Ospedale Sandro Pertini.

Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, reparti di Pediatria, Ostetricia, Ginecologia e Patologia neonatale.

Investimento: € 2.490.000

Ospedale S. Eugenio.

Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Pronto Soccorso Pediatrico, Pianificazione familiare e Reparto di Pediatria.

Investimento: € 3.920.000

Consultorio familiare/T.S.M.R.E.E. di Via Pietralata 497.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma edile e impiantistica.

Investimento: € 670.000

Consultori familiari di Via San Benedetto del Tronto 9 e di via Tommaso Agudio 5.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma edile e impiantistica.

Investimento: € 1.050.000

Ospedale G.B. Grassi.

Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Reparto di Pediatria, Ostetricia e Patologia Neonatale.

Investimento: € 1.344.000

Ospedale S. Paolo di Civitavecchia.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Ambulatori, Ginecologia, Ostetricia e Tin (Terapia intensiva neonatale), servizi correlati.

Investimento: € 2.700.000

Ospedale civile Coniugi Bernardini di Palestrina, Ospedale S. Giovanni Evangelista di Tivoli.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: reparti di Pediatria, Patologia Neonatale, Ostetricia e Ginecologia, e acquisizione delle attrezzature sanitarie per i due ospedali e per i Consultori Familiari della Asl Roma 5 (Ex Roma G).

Investimento: € 3.457.000

Ospedale Anzio-Nettuno.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Terapia intensiva e Degenza.

Investimento: € 1.126.000

Presidi ospedalieri di Sora, Frosinone - Alatri e Cassino.

Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale di questi presidi.

Investimento: € 3.200.000

Presidi ospedalieri di S. Maria Goretti di Latina, S. Giovanni di Dio di Fondi e Dono Svizzero di Formia.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale di questi presidi.

Investimento: € 2.940.000

Ospedale S. Camillo De Lellis.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale del presidio.

Investimento: € 996.000

Rete perinatale Asl Viterbo.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma, acquisizione delle attrezzature sanitarie per l'ammodernamento tecnologico dei reparti e dei servizi della rete perinatale della Asl Viterbo.

Investimento: € 1.000.000

San Giovanni Addolorata.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale del presidio: Ostetricia, Nido e Blocco parto.

Investimento: € 4.000.000

San Camillo Forlanini.

Acquisizione di attrezzature e arredi per il padiglione Flajani afferente la rete perinatale del S. Camillo.

Investimento: € 1.830.000

Consultori familiari

I Consultori Familiari (CF) servizi sociosanitari di base, ad accesso diretto e gratuito, a tutela della salute della donna, della gravidanza e del feto, della coppia, della famiglia e dell'età evolutiva, si collocano come servizi di prossimità con il territorio di importanza strategica nell'assetto dell'assistenza distrettuale, come previsto dai LEA.

Tali servizi sono improntati ad un alto livello di integrazione sociosanitaria e di innovazione avendo come bacino di utenza una popolazione con bisogni complessi e, a volte, difficile da raggiungere. I presidi consultoriali devono essere facilmente riconoscibili e accessibili particolarmente dalla popolazione che presenta aspetti di "fragilità" e che spesso non riesce ad entrare nel sistema sanitario come, ad esempio, le persone che non parlano e non comprendono la lingua italiana.

I Consultori Familiari svolgono la propria attività anche in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio (Enti Locali, Scuole, Giustizia, Terzo Settore, ecc.) attraverso una progettualità condivisa e con la definizione di Protocolli d'intesa e l'integrazione programmatica territoriale con i Comuni/Municipi nel Piano di zona. Per quanto concerne l'area della prevenzione e promozione della salute, le attività consultoriali sono state indirizzate a prevenire situazioni di disagio e a rispondere ad una domanda relativa al bisogno di accompagnamento in particolari momenti di cambiamento psicobiologico (menarca, gravidanza, menopausa, andropausa) e di cambiamento di status sociale (matrimonio, separazione, neogenitorialità, adozione, uscita dei figli dal nucleo familiare) legati alle diverse fasi

del ciclo di vita della persona e della famiglia. In particolare, la gravidanza e i primi anni di vita rappresentano fasi particolarmente importanti per il benessere della persona. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuato nel miglioramento della qualità della vita della madre e del bambino uno degli obiettivi sanitari prioritari da raggiungere a livello mondiale. L'attività dei consultori è, al contempo, indirizzata verso gli obiettivi che le strategie internazionali indicano. L'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile individua due obiettivi denominati "3. Salute e benessere" e "5. Uguaglianza di genere" che comprendono aree di intervento ricadenti nelle attività svolte dai Consultori Familiari quali servizi territoriali pubblici e gratuiti. Nell'ambito dell'obiettivo 3, infatti, si prevede di garantire, entro il 2030, l'accesso universale ai servizi

di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali; con riferimento all'obiettivo 5, i traguardi da raggiungere sono duplici, ovvero eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo (5.2) ed eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili (5.3).

Il monitoraggio regionale annuale che viene effettuato dall'Area Rete integrata del territorio – Ufficio Salute mentale dipendenze e minori sulle attività svolte dai consultori familiari su tutti gli 8 percorsi assistenziali attivi, grazie alla preziosa

collaborazione dei Direttori dei Consultori e degli operatori che vi operano, consente di realizzare alcuni focus sulle attività svolte.

Nell'anno 2021 nei 135 consultori familiari della Regione vi sono stati 191.775 accessi di donne (13-65 anni) che comprendono la lingua italiana (133.403 nel 2020) e 12.721 accessi di donne (13-65 anni) che non comprendono la lingua italiana (7.969 nel 2020).

Le donne che hanno partecipato ad un Corso Accompagnamento alla Nascita (CAN) sono state 6.929 (6.557 nel 2020) e le donne in gravidanza seguite e che hanno effettuato almeno 3 accessi sono state 11.612 (10.938 nel 2020). Inoltre, gli operatori hanno effettuato 24.540 consulenze post-partum effettuate entro 1 anno dalla nascita del bambino riguardanti le dinamiche di coppia, la sessualità, il disagio psichico e le problematiche fisiche delle donne (9.752 nel 2020).

In termini di integrazione ospedale-

territorio da parte dei CF vi è stato un notevole impegno. Infatti il numero di donne con gravidanza fisiologica seguite (che hanno effettuato almeno 3 accessi) e che sono state inviate al Punto nascita attraverso una modalità standardizzata è passato da 2.835 nel 2019, a 5.415 nel 2020 a 6.774 nel 2021.

Un'azione rilevante è stata svolta anche nei percorsi di prevenzione oncologica, all'interno dei quali sono stati realizzati 85.371 screening del cervico-carcinoma con l'eventuale successivo invio alle strutture ospedaliere.

Per quanto riguarda il Percorso Giovani, durante il 2020, 15.648 adolescenti di età compresa tra i 13 e i 24 anni si sono rivolti allo Spazio Giovani dei CF mentre nel 2021 tale numero è aumentato fino a 16.396. Di questi, il numero di adolescenti presi in carico all'interno dello Spazio Giovani è stato pari a 6.796 nell'anno 2019, 8.029 nell'anno 2020 e 10.072 nel 2021.

Nei percorsi destinati al contrasto della violenza di genere le Segnalazioni (utenti, Comuni, Forze dell'ordine, tribunale, ecc.) giunte al servizio consultoriale sono state 468 e sono stati presi in carico 437 casi (erano 313 nel 2019 e 375 nel 2020), con un aumento delle donne e degli eventuali figli al seguito presi in carico rispetto agli anni precedenti. Il numero di donne (con o senza figli) che sono state inviate anche ad altri servizi territoriali (TSMREE, Sert, DSM, ecc.) è stato pari a 155. Sul fronte Gruppi di Orientamento all'Adozione (G.O.A.) nazionali e internazionali attivati sono stati 143 (67 nel 2020) per un totale di 605 coppie partecipanti e il numero di bambini accolti in un nuovo nucleo familiare sono stati 231 (181 nel 2020). Un altro ambito di attività, svolta in integrazione con i servizi sociali e con gli altri servizi sociosanitari, riguarda quella dei rapporti con il Sistema Giustizia (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario e Procura della

Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni).

Nel 2021 il numero di Decreti notificati dal Tribunale per i Minorenni è stato pari a 883 (453 nel 2020) con un numero di risposte nell'anno 2021 pari a 515. Il numero di decreti notificati dal Tribunale Ordinario è stato 295 nel corso del 2021 (218 nel 2020) con un numero di risposte pari a 251. Il numero di Decreti notificati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni è stato pari a 37 (52 nel 2020) con un numero di risposte pari a 57.

Nel Primo Piano Piano regionale di azioni per la salute mentale 2022-2024 "Salute e inclusione" (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 762 del 29 settembre 2022) viene sottolineata l'importanza del ruolo svolto dai CF nell'ambito delle politiche per la salute mentale poiché la sua mission realizza un'alta integrazione socio-sanitaria attraverso la collaborazione con gli altri servizi

dell'Azienda Sanitaria (DSM, TSMREE, SERD, Reparti di Ostetricia e ginecologia Ospedaliera, Pediatria Ospedaliera, PLS/MMG) e svolge la propria attività anche in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio (Comuni, Scuole, Giustizia, Terzo Settore, ecc.) attraverso una progettualità condivisa e con la definizione di Protocolli d'intesa e l'integrazione programmatica territoriale nel Piano di zona. Il Piano regionale promuove strategie di intervento innovative e integrate da parte dei servizi pubblici consultoriali, sia con i servizi che si occupano di salute mentale, nonché con tutti gli Enti e Istituzioni interessati a vario livello (PLS/MMG, Scuola, Comuni e relativi centri attivati, Tribunale per i minorenni, terzo settore, Tribunale ordinario, Forze di Polizia ecc.) focalizzate principalmente sulle donne, sui bambini e sugli adolescenti quali, ad esempio, la salute mentale durante la gravidanza e fino al primo anno di

vita del bambino (o dopo l'adozione di un bambino), l'assistenza alla gravidanza e puerperio anche alle donne inserite nel circuito penale (minorenni e maggiorenni) e ai loro bambini fuori dal carcere e/o in strutture sanitarie o socioassistenziali, la definizione di azioni volte alla prevenzione degli atti autolesivi e del suicidio nei giovani, in particolare quelli vittime di maltrattamenti, abusi e/o bullismo, o isolati socialmente in stretta collaborazione con i Servizi TSMREE e con i CSM.

In termini di prevenzione il Piano promuove la costituzione di gruppi di lettura attraverso i Consultori Familiari (per esempio ai bambini entro i primi 1000 giorni di vita, tra mamme/papà e bambini piccoli, con gruppi di adolescenti tra pari), anche in collaborazione con gli altri servizi, con le scuole, le biblioteche, con gli assessorati alla cultura, ecc. quale azione di contesto che può aiutare alcune popolazioni target di famiglie e bambini, come quelli provenienti da

contesti culturalmente poveri e/o che vivono in condizioni di isolamento sociale.

Tutti i dati riportati evidenziano che anche nel corso dell'anno 2021 è aumentato l'impegno e la capacità dei servizi consultoriali e degli operatori di offrire una risposta articolata ai bisogni di salute delle persone.

In tale contesto, la sfida da affrontare nella sanità territoriale, in linea con quanto previsto dal PNNR, è quella dell'integrazione delle attività dei Consulenti Familiari con la rete degli altri servizi sanitari da un lato e con quelli del versante sociale dall'altro.

Più personale per migliorare i servizi

Sono programmati interventi in materia di stabilizzazione e assunzione del personale di ostetricia e ginecologia nelle Aziende sanitarie del Lazio. La stabilizzazione riguarda l'assunzione di personale precario del comparto sanità, gli atipici, i lavoratori a tempo determinato, e i precari con tre anni di servizio. Prevista anche l'assunzione di nuovo personale.

Procreazione medicalmente assistita

Siamo in prima linea per garantire un'assistenza migliore alle coppie che scelgono la Procreazione medicalmente assistita (PMA), nel 2018 sono stati stanziati € 4.287.187. Oltre a favorire e incoraggiare le strutture a migliorare la qualità e la performance dei servizi, l'obiettivo è quello di mettere al centro le pazienti assicurando loro i migliori risultati in termini di salute, con percorsi efficienti, efficaci e ben organizzati.

Il parto a casa

Il Lazio è una delle prime regioni italiane ad aver introdotto la possibilità del parto a casa: le gestanti che non presentano fattori di rischio possono partorire oltre che nelle strutture sanitarie sia pubbliche che private, anche nel proprio domicilio. La Regione ha definito puntualmente tutti i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per tutto ciò che riguarda il parto extraospedaliero. Anche in questo caso l'obiettivo è sostenere una libera e consapevole scelta da parte delle donne, mantenendo sempre elevati gli standard di sicurezza.

Agenda per la gravidanza

Le donne che aspettano un bambino troveranno nelle Asl e nei Consultori del Lazio anche l'Agenda della gravidanza: uno strumento utile, con tutte le informazioni sugli stili di vita da seguire, sulle analisi e gli accertamenti da fare, e anche sui diritti delle madri lavoratrici e su tanti servizi a disposizione di tutte le donne in gravidanza.

Nel 2021, ultimi dati disponibili del registro, sono stati eseguiti: n. 1.136 cicli di 1° livello, n. 12.597 cicli di 2° e 3° livello, compreso i cicli di donazione. I cicli sopra indicati sono stati eseguiti nelle strutture regionali autorizzate. Inoltre sono state stabilite nello stesso tempo regole e tariffe chiare.

Dai dati del registro qui di seguito riportati, si può notare un trend quasi sempre in aumento dei cicli iniziati passando da 8.574 nel 2014 al 13.733 nel 2021, tali valori sono calcolati includendo tutte le tecniche sia di 1° che di 2° e 3° livello, compreso i cicli di donazione.

Sintesi dell'attività, risultati e monitoraggio delle gravidanze Anni 2014-2020

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Centri attivi tenuti all'invio dei dati	50	42	38	42	36	36	34
% centri che hanno fornito dati all'ISS	100	100	100	100	100	100	100

Tutte le tecniche (IUI, FIVET, ICSI, scongelamento di embrioni e di ovociti, donazioni con gameti maschili e femminili)

N° coppie trattate	7.162	7.190	7.938	8.126	7.823	8.320	7.501
N° cicli iniziati	8.574	9.134	9.684	9.580	9.368	9.949	9.903

Inoltre al 31 gennaio 2022 ci sono 36 centri iscritti al Registro Nazionale della PMA nella Regione Lazio, di cui 8 di I livello e tutti privati e 28 centri di II e III Livello di cui 22 privati e i restanti 6 Pubblici.

Un progetto per sostenere l'esperienza della maternità: prevenzione, diagnosi e cura della depressione post-partum

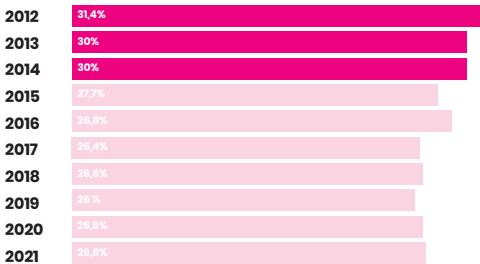
Ogni donna ha la sua storia e può capitare che alcune neomamme vivano l'esperienza della maternità con un senso di inadeguatezza o che si sentano tristi senza motivo, irritabili, inclini al pianto. Queste sensazioni possono talvolta trasformarsi in un pesante disagio emotivo ed è importante chiedere aiuto. Nell'ambito di un progetto coordinato dal Lazio finalizzato a migliorare l'individuazione da parte degli

operatori di una richiesta di aiuto, l'assistenza e la presa in carico, è stata attivata una rete di servizi consultoriali ai quali è possibile rivolgersi per una consulenza gratuita, con accesso diretto e senza impegnativa. Rete fra servizi, formazione per gli operatori e diffusione di materiali informativi per le donne sono state le principali leve strategiche del progetto.

Parti cesarei primari sotto il 30%

Siamo riusciti ad abbattere la barriera del 30% dei cesarei primari, dopo molti anni di sostanziale stasi: siamo passati dal 31,4% del 2012 al 26,0% del 2019. Questi risultati sono anche frutto di alcune scelte precise: prima tra tutte quella di elaborare un piano che rafforzi le attività di

integrazione tra consultori e ospedali affinché, soprattutto nelle province, si riduca la forte migrazione verso i punti nascita romani e le gestanti possano partorire in sicurezza nei punti nascita più vicini alle loro residenze.



La rete degli screening

Nella lotta ai tumori, la diagnosi precoce rimane lo strumento fondamentale per aumentare l'efficacia delle cure e le possibilità di guarigione.

Per questo il Sistema Sanitario Regionale del Lazio offre gratuitamente ad una larga fascia della sua popolazione strumenti efficaci per identificare precocemente, contrastare e limitare le conseguenze di alcuni tipi di tumore.

Questo avviene attraverso tre programmi di screening che sono stati potenziati negli ultimi anni.

1. prevenzione dei tumori della mammella, rivolto alle donne nella fascia di età 50-69anni con possibilità di estensione a 74 anni a chi ne fa richiesta e nel mese di ottobre con la campagna regionale "Ottobre Rosa" anche alle donne fuori fascia con età dai 45 ai 49 anni.
2. la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, rivolto alle donne nella fascia di età 25-64 anni.
3. prevenzione dei tumori del colon retto, rivolto a uomini e donne nella fascia di età 50-74 anni.

L'impegno della Regione Lazio per la prevenzione è forte e costante: nel 2019 le ASL hanno inviato oltre 1,7 milioni di inviti per effettuare lo screening. Ogni anno, a partire dal 2013 e fino al 2019, la quantità degli inviti è aumentata progressivamente

arrivando a raggiungere un numero sempre più alto di popolazione, passando dal 67% al 95% per i tumori della mammella, dal 32% al 95% per i tumori del colon retto e dal 69% al 96% per i tumori della cervice uterina. Anche le erogazioni sono progressivamente cresciute fino ad arrivare a 540.000 test erogati nel 2019; nell'anno 2019, 28 programmi su 30 hanno raggiunto lo standard LEA di copertura nei tre programmi di screening.

Nell'anno 2020 lo screening ha subito un forte rallentamento dovuto alla pandemia COVID-19, benché sia stato garantito l'invito o la chiamata diretta a tutti i soggetti, l'erogazione dei test è calata a 337.000 esami. Nel corso del 2021 l'adesione ai programmi è tornata a salire con 455.000 test erogati.

In particolare, nel 2021, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori della mammella sono circa 420 mila gli inviti spediti e 976 i tumori diagnosticati.

Per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero sono oltre 459 mila gli inviti spediti, e 450 sono le lesioni a rischio di degenerazione individuate. Infine, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del colon retto, sono oltre 930 mila gli inviti spediti e 3.271 adenomi individuati e 187 le neoplasie maligne.

Fecondazione eterologica, al Sant'Anna il primo centro pubblico

La Regione Lazio è in prima linea per garantire un'assistenza migliore alle coppie che scelgono la procreazione medicalmente assistita (PMA). Dopo aver recepito la direttiva nazionale la Regione è al lavoro sugli accreditamenti anche per potenziare e migliorare la rete della PMA nel Lazio. Ad oggi il Lazio può contare su 26 centri autorizzati, di cui 44 pubblici (San Filippo Neri,

Sant'Anna, Umberto I, Pertini). Altre strutture sono in corso di verifica/ adeguamento. È stato aperto nel 2018 il primo centro pubblico del Lazio per la fecondazione eterologa presso il Centro Sant'Anna. Il nuovo servizio è a pagamento e si aggiunge a quelli già erogati dal Centro Sant'Anna: Procreazione Medicalmente Assistita, Crioconservazioni, Diagnosi Genetica Preimpianto.

Medicina di genere

La Regione Lazio è impegnata nell'implementazione del Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere in attuazione dell'articolo 3, comma 1 della Legge 3/2018.

Come noto, numerose malattie comuni a uomini e donne hanno differente incidenza, sintomatologia e gravità. Uomini e donne possono presentare inoltre una diversa risposta alle terapie e reazioni avverse ai farmaci. Anche l'accesso alle cure presenta rilevanti disuguaglianze legate fattori di rischio e condizioni di svantaggio genere-specifici (come la violenza di genere).

Obiettivo della Regione Lazio è quello di garantire la personalizzazione e l'appropriatezza degli interventi di prevenzione, diagnosi e

terapia grazie ad un approccio multidisciplinare che tiene conto delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona.

In linea con il Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, sono previste azioni che riguardano le seguenti aree di intervento:

- percorsi clinici, di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione che tengano conto delle differenze di genere;
- ricerca e innovazione;
- formazione e aggiornamento professionale;
- comunicazione e informazione.

Banca della parrucca

Per sostenere le pazienti oncologiche nel gestire il disagio psicologico derivante dalla perdita dei capelli in conseguenza delle terapie oncologiche, la Regione concede contributi alle donne per l'acquisto della parrucca e istituisce la banca della parrucca presso ogni Azienda sanitaria locale che, in collaborazione con le altre Aziende sanitarie locali e con il coinvolgimento degli enti del terzo settore che operano per l'assistenza ai malati oncologici, fornisce gratuitamente le parrucche donate alla banca medesima.



**Numero
nazionale
antiviolenza
e stalking**

1522

gratuito h24